

Ciliegie, cancelli dei magazzini chiusi: «Ferrovia pagata 1,70 centesimi al chilo»

CONVERSANO

«Cancelli chiusi nei magazzini di Conversano, che non ritirano le ciliegie Ferrovia, la più pregiata e dal calibro consistente». La denuncia arrivava qualche giorno fa da Coldiretti Puglia, e fa il paio con il crollo dei prezzi del frutto, arrivato secondo Coldiretti a «1/1.20 euro al chilogrammo, al pari di un caffè al bar, mentre i costi per produrle sono quasi raddoppiati con le difficoltà a reperire la manodopera per le operazioni di raccolta» spiegano dall'associazione. Nei giorni successivi i cancelli sono stati riaperti e pare che il problema fosse, per una delle principali aziende di Conversano, di avere i frigoriferi pieni e per questo il ritiro era impossibile. Trascorso qualche giorno, e in prossimità della chiusura della campagna cerasicola, è il presidente di Copagri Puglia, Tommaso Battista, a fare il punto della situazione: «In questi giorni il prodotto viene pagato a circa 1.70 al chilogrammo, poco sopra la soglia minima per i produttori che è fissata, più o meno, ad 1.50 al chilogrammo. Ma per fare il punto definitivo dell'annata bisogna attendere la fine della campagna e fare una media: non dimentichiamo che c'è stato un periodo che sono state pagate anche a 3 eu-

ro».

Ma i problemi rimangono: «Per quanto concerne i margini di guadagno» spiega Battista «bisogna attendere qualche giorno, ma è certo, invece, che molte ciliegie resteranno sugli alberi perché manca manodopera. In molti hanno già detto che non completeranno il raccolto. A Conversano ci sono soprattutto operai che provengono dal brindisino o dal tarantino e che si organizzano in squadre. Per quanto concerne i migranti, non vengono a Conversano ma lavorano soprattutto su Turi e Sammichele. Voglio ricordare – prosegue Battista – che la manodopera va formata, perché la raccolta delle ciliegie è molto particolare». Per il prezzo di vendita, la ricetta è fare rete: «Lo ribadisco da tempo. Non si può lavorare ognuno per conto suo. Alcuni produttori raccolgono e portano alla rinfusa il prodotto: devono cominciare a capire che anche l'occhio vuole la sua parte ed organizzarsi in tal senso». Soprattutto se si pensa che negli Harrods di Londra (che sono grandi magazzini), la «Ferrovia» viene venduta a 135 sterline al chilogrammo, un equivalente di 157 euro. E la «Ferrovia» intesa come tale non può essere coltivata se non dalle nostre parti. Se questa non è una beffa per i produttori.

D. Dic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA



Tommaso Battista, presidente di Copagri Puglia

